



**Comune di Modena
Consiglio comunale
Gruppo consiliare Partito Democratico**

Modena, lì 28 aprile 2011

Al Presidente del
Consiglio Comunale di Modena

Al Sindaco del Comune di Modena

INTERROGAZIONE URGENTE

Oggetto: Situazione del Carcere "Sant'Anna" di Modena.

CONSIDERATO CHE

in più momenti noti rappresentanti locali dell'attuale maggioranza nazionale si sono esibiti dinanzi al carcere di S. Anna assieme a rappresentanze sindacali facendo un grande show, dimenticandosi però subito dopo di mantenere viva la voglia di incidere sul Ministero di Grazia e Giustizia per dare un risvolto concreto e solidale alla rivendicazione. Alla fine, tutta questa meritevole solidarietà è morta più rapidamente di come è nata.

E' probabile che sia un concetto molto difficile da capire, quello che la sordità e l'indifferenza delle istituzioni non fa altro che mettere a repentaglio l'incolumità fisica degli stessi operatori di polizia chiamati ad operare in situazioni di grave disagio ma soprattutto di grave pericolo.

Si interroga il Sindaco e la Giunta Comunale per sapere se sono a conoscenza

- che a fronte della ricettività dell'Istituto, pari a 220 detenuti (tollerabile sino a 409), ci sono in realtà 423 detenuti (di cui 23 donne e italiani pari al 32%), quali iniziative sono programmate per cercare di concorrere ad un miglioramento della situazione;
- che l'organico di Polizia Penitenziaria consta, attualmente, di 168 agenti, compresi quelli impiegati principalmente in compiti di traduzioni dei detenuti e piantonamento, mentre quello previsto è pari a 221 (D.C.P.M del 2001), quindi con una carenza di 54 persone. (Inoltre tra queste unità 25 sono temporaneamente assegnate ad altre sedi di servizio).

- di iniziative che, di fronte a questa situazione, che comporta un notevole aggravio di carichi di lavoro sul personale con ricorso automatico a prestazioni di lavoro straordinario, incidendo sulla soppressione dei riposi settimanali e del congedo ordinario generando elevato stress ed abbassando notevolmente i livelli standard di sicurezza, intervengano con sollecitudine per risolvere le problematiche poste.

Non possiamo dimenticare un'altra situazione di particolare importanza. Il nucleo traduzioni e piantonamento, che deve soddisfare le esigenze dei tre istituti della provincia, Modena, Saliceta SG e Castelfranco che rappresentano un bacino di utenza pari a circa 500 tra detenuti e internati, con il solo organico a disposizione

A tal proposito chiediamo :

-se le istituzioni sono a conoscenza che in considerazione dell'esiguo numero di unità di personale a disposizione le traduzioni di detenuti ed internati, quotidianamente, vengono prese dal servizio interno dell'istituto per garantire anche sotto i livelli minimi di sicurezza, provocando, di conseguenza, aggravio di carichi di lavoro all'interno dell'istituto;

-se, vista la situazione altrettanto dolente relativa ai mezzi a disposizione per il trasporto dei detenuti composto da un parco macchine vecchio più di 20 anni e pertanto obsoleto (non ne funziona oltre il 50%), si utilizzano mezzi adibiti al solo trasporto del personale, per il trasporto dei detenuti in luoghi esterni, si sta cercando di risolvere il problema;

-se si sta cercando di intervenire sugli stanziamenti finanziari, che negli ultimi anni sono stati dimezzati. Questa circostanza infatti ha inciso sulla manutenzione ordinaria dei fabbricati, sui mezzi di trasporto dei detenuti, aggravando notevolmente una situazione già da tempo compromessa rispetto alla sicurezza, come ad esempio il mancato funzionamento della sala regia e dei sistemi di videosorveglianza, antintrusione e antiscavalcamiento. (Prima o poi il Governo di centro destra chiederà agli operatori di portarsi a casa il lavoro; portandosi i detenuti a casa, soprattutto la notte gli standard di sicurezza sarebbero certamente più elevati..... porta blindata, inferriate, ecc. e..... sorveglianza a vista).

Si interroga codesta amministrazione per sapere

-se il Ministero della Giustizia ha già dato risposte positive sulle richieste avanzate con precedenti interrogazioni;

-se e come valuta il Ministero della Giustizia l'incolumità fisica dei 168 operatori di polizia lasciati privi di sicurezza personale;

-se intende interessare il Ministero della Giustizia affinchè intervenga concretamente sui problemi segnalati nell'interrogazione stessa ed a valutare eventualmente, dato che il Governo sembra non sentirci, anche una raccolta di fondi tra i cittadini (che pure già pagano le tasse) da destinare a sanare anche in parte una situazione non più accettabile.

Maurizio Dori
Francesco Rocco